

19-01-2015 sezione: PAY

Ncc, regole più severe per le licenze concesse negli altri Comuni

Scatta il count down per il giro di vite sugli Ncc non romani: tra due settimane esatte, il 2 febbraio, entrano in vigore le nuove regole per gli autisti-noleggiatori volute dall'assessore alla Mobilità Guido Improta. Nel mirino non finiscono i 1.024 conducenti che operano regolarmente nella Capitale con l'autorizzazione del Comune di Roma, ma quelli – oltre 3.500 – che grazie alle licenze rilasciate in altre città, spesso addirittura in altre regioni, in realtà abbordano i clienti dentro al Raccordo anulare. Per mettere un freno ai pulmini che fanno affari nel centro storico di Roma con permessi calabresi, siciliani, ma anche toscani e abruzzesi, il 30 dicembre scorso la giunta Marino ha approvato un nuovo regolamento che impone prescrizioni molto più severe rispetto a quelle finora in vigore: innanzitutto i conducenti, per ciascun viaggio che preveda la sosta a Roma e l'accesso nella Ztl, dovranno comunicare all'Agenzia per la mobilità l'orario, il luogo di inizio e fine del servizio e il chilometraggio di partenza e di arrivo.

Un modo per permettere agli uffici del Campidoglio di calcolare i tempi effettivi degli spostamenti delle auto che, in teoria, alla fine della prestazione dovrebbero tornare alla rimessa di appartenenza, che ha obbligatoriamente sede nel territorio della città che ha rilasciato il permesso. «Ad esempio - spiegano dagli uffici dell'assessorato alla Mobilità - un Ncc con licenza di Cosenza, sarà chiamato a fornire sulla nostra piattaforma on-line dati compatibili con gli orari di arrivo e partenza, i costi del servizio e i relativi costi sostenuti».

BANCA DATI

L'altra novità riguarda l'obbligo per il conducente di indicare le generalità del cliente che ha prenotato il servizio. Dati che saranno custoditi per 48 ore in un server dell'Agenzia per la Mobilità, per poi essere distrutti evitando così problemi di privacy. In questo modo gli agenti della polizia locale potranno verificare, durante i controlli, che il cliente che si trova all'interno dell'auto fermata sia quello per cui è stato effettivamente chiesto il permesso e non un turista "agganciato" sulla strada, come consentito solo ai taxi.

LA SENTENZA

La nuova disciplina varata a fine anno dal Campidoglio di fatto mette in pratica una sentenza del Tar del Lazio che, nel 2013, ha imposto a tutti i conducenti di inserire nel foglio di servizio, per ogni viaggio, «data, luogo e chilometri di partenza e arrivo». Il provvedimento dei magistrati amministrativi - divenuto definitivo per mancata impugnazione - ha stabilito anche che «le prenotazioni per il servizio di noleggio debbano essere effettuate presso una rimessa che abbia sede nel territorio del comune che ha rilasciato la licenza» e che questa struttura debba anche essere il luogo «di inizio e termine di ogni servizio».